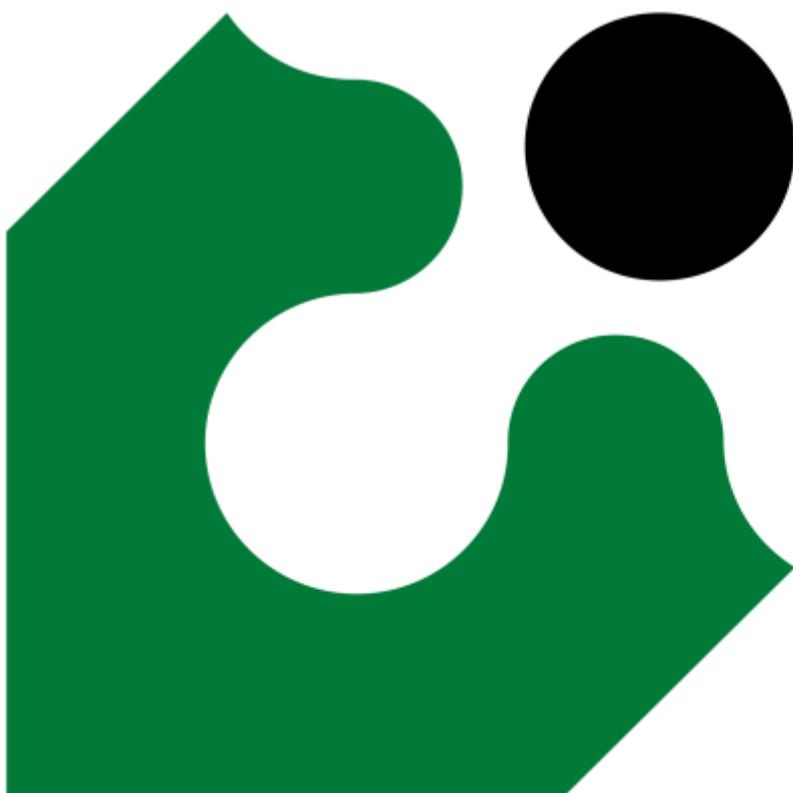


Le esportazioni delle regioni italiane nel primo trimestre del 2021

A cura di Alessandro Vanni

giugno 2021



Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

Dati per ripartizione territoriale

Nel corso del primo trimestre del 2021 Istat stima una crescita del valore delle esportazioni rispetto al trimestre precedente per tutte le ripartizioni territoriali, con l'unica eccezione del nord-est dell'Italia che registra un -0,5%. Questa evidenza può essere posta, in una certa misura, in continuità con quanto emergeva nel report a questo precedente, ossia dal confronto tra il quarto ed il terzo trimestre 2020; in questo caso, infatti, il nord-est, pur registrando un incremento del livello delle esportazioni del +3,4%, risultava comunque essere la ripartizione con crescita più contenuta. Il dettaglio delle variazioni percentuali congiunturali per ripartizione territoriale registrate nel primo trimestre 2021 è riportato nella successiva tabella 1. Come si vede, l'incremento più significativo caratterizza il centro Italia (+4,8%).

Tabella 1: Esportazioni per ripartizione territoriale: Confronto tra il I trimestre 2021 ed il IV trimestre 2020 su dati destagionalizzati

Ripartizioni territoriali	I trimestre 2021 (milioni di euro)	I trimestre 2021/IV trimestre 2020 (variazioni percentuali congiunturali)
Nord-ovest	45.510	+2,5%
Nord-est	39.150	-0,5%
Centro	23.008	+4,8%
Sud	12.026	+3,8%
Isole		

Mettendo in comparazione, invece, i valori delle esportazioni del primo trimestre 2021 con quelli del primo trimestre 2020, influenzato dalle pesanti misure restrittive adottate in risposta alla diffusione del Covid-19 nel mese di marzo, si osserva una crescita abbastanza pronunciata per tutte le ripartizioni territoriali con un'unica eccezione stavolta rappresentata dalle isole (-6,8%). Sia la Sardegna che soprattutto la Sicilia risentono, infatti, della contrazione delle vendite di prodotti energetici. Come evidenziato dalla successiva tabella 2, realizzata, diversamente dal caso precedente, utilizzando dati grezzi e non destagionalizzati, l'incremento più ampio si osserva anche in questo caso per il centro Italia (+9,9%); a livello nazionale, la crescita su base annua si attesta al +4,6%.

Tabella 2: Esportazioni per ripartizione territoriale: Confronto tra il I trimestre 2021 ed il I trimestre 2020 su dati grezzi

Ripartizioni territoriali	I trimestre 2021 (milioni di euro)	I trimestre 2021/I trimestre 2020 (variazioni percentuali tendenziali)
Nord-ovest	44.165	+2,2%
Nord-est	38.400	+4,5%
Centro	22.154	+9,9%
Sud	8.555	+5,1%
Isole	3.187	-6,8%
Province non specificate	1.437	
Italia	117.899	+4,6%

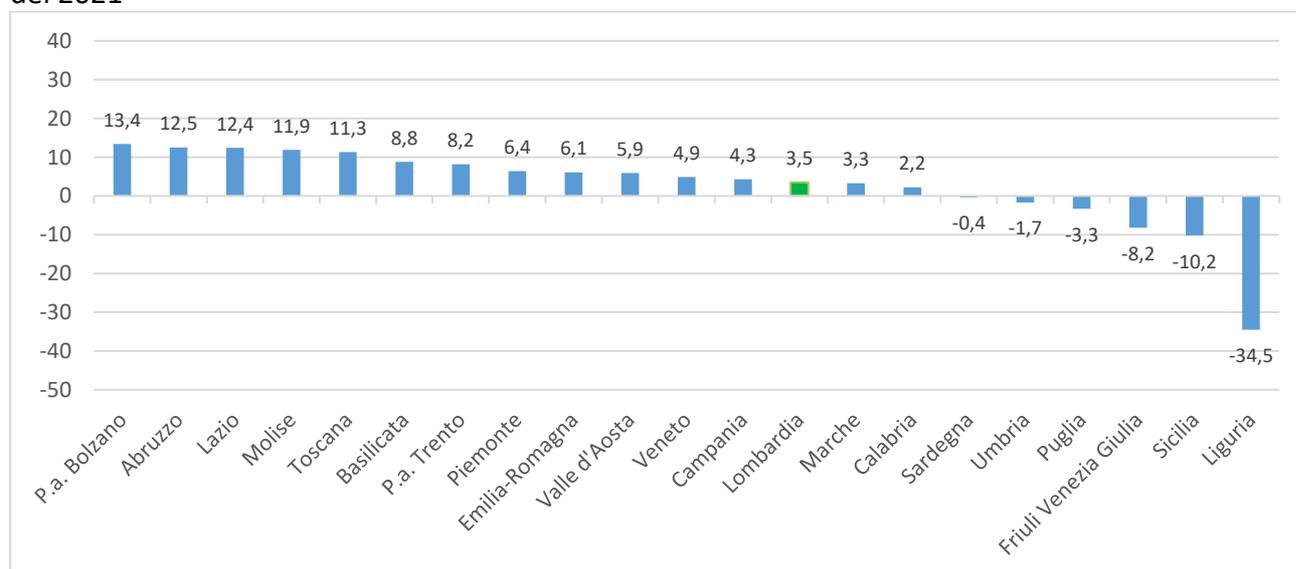
Dati per Regione

Nei primi tre mesi dell'anno l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo da Lombardia, Lazio e Veneto e di macchinari e apparecchi da Lombardia, Emilia-Romagna e

Toscana spiega per 2 punti percentuali la crescita dell'export nazionale su base annua. Più nel dettaglio, l'incremento in assoluto più significativo è quello delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia, in quanto da solo comporta un aumento di circa lo 0,5% dell'export nazionale. Dall'altra parte, la contrazione delle esportazioni di mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) da Liguria e Friuli-Venezia Giulia e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalla Lombardia fornisce un contributo negativo di 1,6 punti alla variazione dell'export nazionale. Sempre su base annua, considerando stavolta i dati sulle esportazioni dalle regioni italiane verso un singolo Paese estero, Istat evidenzia come i contributi più marcati alla crescita dell'export nazionale derivino dall'aumento delle esportazioni del Lazio verso i Paesi Bassi (+158,5% e circa +0,3% in termini di export nazionale) e dalla Lombardia verso la Germania (+9,2% e circa +0,3% in termini di export nazionale). Al contrario, la riduzione delle vendite di Lombardia e Liguria verso gli Stati Uniti (rispettivamente -30,1% e -72,7%) risultano particolarmente impattanti in termini di contrazione dell'export nazionale, in quanto entrambe superano il -0,5%.

Analizzando, invece, i dati sulle variazioni tendenziali dell'export di tutte le regioni italiane nel primo trimestre 2021, si nota che per 15 dei 21 soggetti considerati emergono dei valori positivi. In particolare, come mostrato in figura 1, i due casi estremi sono rappresentati dalla Provincia autonoma di Bolzano (+13,4%) e dalla Liguria (-34,5%). Riguardo a quest'ultima, la netta variazione negativa del livello delle esportazioni è dovuta ad operazioni occasionali ad elevato impatto legate alla cantieristica navale registrate nel I trimestre 2020.

Figura 1: Variazioni percentuali tendenziali dell'export in ogni regione italiana nel I trimestre del 2021



Dati per Provincia

Nella successiva figura 2 si mostrano le variazioni percentuali tendenziali delle esportazioni su base provinciale nel corso del primo trimestre del 2021, suddividendo l'intero campione all'interno di quartili di distribuzione. Sulla base delle caratteristiche di questa rappresentazione, la situazione migliore descritta da Istat è quella delle province con incrementi dell'export superiori al +13%, mentre la condizione peggiore è quella delle province con contrazioni più forti del -2,2%. Concentrando l'attenzione sul primo quartile, si può notare come le province in esso incluse si ripartiscano in maniera abbastanza

proporzionale fra tutte le diverse ripartizioni territoriali, anche se sono un po' più ridotte in numero nel nord Italia. In figura 3, invece, si mette in evidenza il contributo di ogni provincia alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, sempre facendo uso del meccanismo dei quartili di distribuzione. In questo caso, si va dal primo quartile costituito dalle province che generano un incremento dell'export nazionale superiore al +0,08%, all'ultimo quartile in cui confluiscono le province da cui deriva una contrazione dell'export nazionale più ampia del -0,01%. Differentemente da prima, le province che mostrano i maggiori incrementi si collocano in maniera nettamente prevalente nel nord del paese mentre sono totalmente assenti al sud; tra quelle presenti in questo gruppo, Istat segnala come i maggiori contributi positivi si rilevino per Firenze, Roma, Torino, Brescia, Verona, Bologna e Bergamo. Al contrario, tra le province che si collocano nell'ultimo quartile della distribuzione, Istat mette evidenza le dinamiche negative di Genova, Milano, Trieste e Siracusa.

FIGURA 2: VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

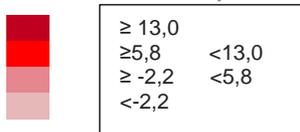
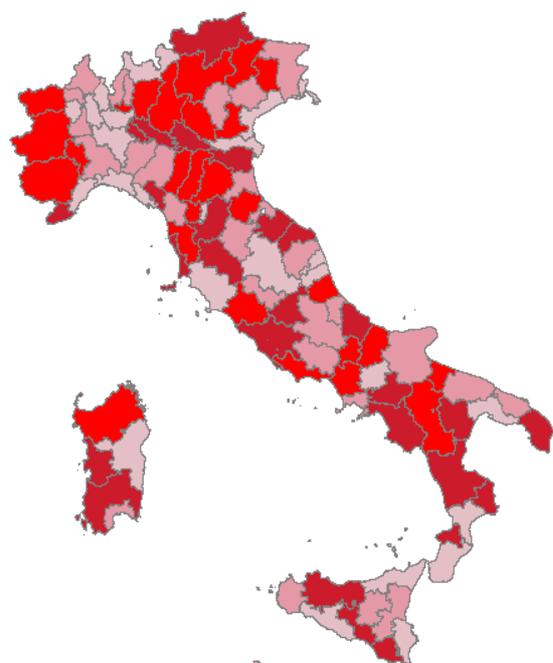


FIGURA 3: CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI

